

ASSOCIAZIONI

Esco tutti i giorni eccettuata la Domenica.
 Udine a domicilio . . . L. 18
 In tutto il Regno . . . » 20
 Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
 Semestre e trimestre in proporzione.
 Un numero separato . . Cent. 5
 » » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
 Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.
 Il giornale si vende all'Edicola dei Tabaccai in piazza V. E. in Mercatovechio ed in Via Daniele Manin o da Luigi Ferri in Via della Posta.

Siamo alleati per la pace o per la guerra?

Per quanto si abbia detto più volte, ed anche fino ad un certo punto provato, che noi colle potenze centrali siamo alleati per la pace e null'altro vogliamo che conservarla, l'ultimo incidente di Schnaebelé, che ha tanto agitato e non terminò di agitare ancora, chechè si dica in contrario, le due potenze rivali, che si diedero il titolo di *amiche ereditarie*, di tale natura, che non è fatto di certo per assicurare la pace. Anzi si potrebbe dire, che aveva tutta l'apparenza di essere proprio stato inventato per provocare la guerra.

Nè l'una nè l'altra forse delle due potenze la vorrebbe fare, almeno per ora, la guerra. Ma intanto l'una e l'altra la preparano e la vorrà senza dubbio quella che si sente la più potente, e questa pare che sia la Germania proprio, e che volendola fare essa saprà provocare anche qualche altro simile incidente.

Intanto è fuso il principio dalla parte di entrambe le potenze, che nessuna delle due rinuncia all'Alsazia ed alla Lorena; per cui la pace armata non è che una sospensione temporanea, e ci vorrà poco che dalle ostilità a parole si venga a quelle delle armi.

Ora, può ben essere che Bismarck fra i suoi disegni abbia anche quello di provocare una guerra colla Francia, onde farla finita con una situazione provvisoria insostenibile. Forse egli potrebbe andare più in là e mirare, non a togliere altre provincie alla Francia, dandogliene anzi... di quelle degli altri, pur di prendersi per sé l'Olanda colle sue colonie, onde venire a poco a poco a costituire la Germania anche in potenza marittima. Certe idee, che, sotto varie forme, tornano sovente fino nella pubblica stampa, devono avere la base delle tendenze di una certa politica che è già nota per altro ancora.

Ma, se anche non si volesse venire a questo, almeno tra breve, cogli umori di chi dirige la politica del nostro paese, reale o supposto che sia, può nascere, od anzi si deve prevedere che nascerà qualche altro incidente.

Ed allora a che cosa varrebbe a noi

una alleanza; che non avesse poi nemmeno da apportarci una riconferma sulla riva dell'Adige e del Timavo, se non al Quarnero, che Italia chiude ed i suoi termini bagna?

No: noi non diciamo, che si abbia da fare la guerra per questo; o per altro che sia. Vogliamo la pace di cui l'Italia ha proprio bisogno per accrescere la produzione su tutto il suo territorio, i suoi commerci, ed alleviare così, non potendo altrimenti farlo, le molte gravanze che pesano su di lei per l'eredità dei debiti lasciati dai Governi passati, che non lasciarono poi nemmeno in compenso quelle opere utili a cui abbiamo dovuto provvedere noi medesimi con altri debiti.

Vogliamo e cerchiamo la pace; ma la nostra alleanza non avrebbe da servire ad altro che a rendere possibile la guerra a chi mostra anche troppo spesso di avere l'intenzione di farla?

Se anche altri vuole la pace, si pensi a stabilirla con una più esatta riconferma nel senso delle nazionalità dove sono nettamente disegnate dalla lingua e dalla natura, od anche mettendo fra le grandi potenze, più di quello che si è fatto finora, dei territori neutrali sotto la garanzia di tutte.

Quello che non vorremmo per noi si è che, col pretesto di una alleanza per la pace, noi fossimo esposti ai capricci di chi mirasse alla guerra e si servisse di noi soltanto per neutralizzare le forze dei suoi rivali.

Insomma, senza dire di più in materia così delicata, diciamo al Governo nazionale, che certi fatti esterni, per quanto di poca importanza in sé stessi, pure ci fanno una posizione molto incerta, la quale merita di essere chiarita, assicurando la Nazione, che se anche essa deve spendere per cagione altrui, può almeno lavorare in casa per una pace vera, non per giovare alle guerre altrui.

P. V.

CHE COSA VOGLIONO?

Non siamo stati soli a domandare a coloro, che dopo avere fatto una guerra a morte all'unità nazionale dell'Italia, oggi parlano di una possibile e desiderabile conciliazione con essa,

leni, coi rombi era giunto violentissimo.

Non mi poteva occupare d'altro se non di osservare dalla finestra, con animo pieno di ansia se la bufera passava senza danno. Che spettacolo è mai quello della natura arrabbiata, furiosa! Gli alberi più vetusti piegavano alla forza dell'aria quanto l'esile erbetta del prato. D'un tratto il vento cambiò direzione, ed impetuosi raffalli di tramontana sbattevano la pioggia sui vetri della finestra del mio scrittoio. Piovava torrenzialmente, e il pericolo di grandine era svanito.

Guardando quell'acqua che si rovesciava sulla campagna pensavo alle trasformazioni all'antichità alle traslocazioni agli usi al destino di quelle gocce. Una di queste, può avere una storia la più avventurosa, la più lunga, la più varia, la più interessante che umana fantasia sa immaginare.

Una goccia d'acqua è antica quanto la materia di cui è parte; e fantasticando alle sue origini e alle sue fasi la mente si perde. Le molecole di idrogeno ed ossigeno che una goccia d'acqua compone, chi sa mai nel lungo corso dei secoli quante volte avranno concorso alla formazione di corpi svariatissimi per forme e per usi.

Chi sa mai quante volte le stesse molecole entrarono in un'erba, od in una pianta colossale, nei visceri d'un animale, od in concorso d'altre a formare un vago fiore od una sostanza

che cosa vogliono da una Nazione; che spontaneamente ha dato loro molto più ed una maggiore libertà che non abbiano data ad essi tutti gli altri Stati grandi e piccoli. Ci sono altri che lo domandano, come p. e. la *Gazzetta Piemontese* nell'articolo che facciamo seguire. Ci rispondo tosto: Noi vogliamo quello che vuole il papa. Ma che cosa vuole il papa, questo papa di adesso? Nessuno sa dirlo, dopo avere tante volte imposto al papa che esso non si riconcili coll'Italia, se non a patto ch'essa gli restituisca almeno una parte del Temporale. Questo non sarà mai. Dunque? Che cosa vogliono? ripeteremo anche noi colla *Gazzetta Piemontese*. Ecco il suo articolo:

«Un telegramma da Berlino reca che la Camera dei deputati ha approvato in seconda lettura la legge ecclesiastica già votata dalla Camera dei Signori. Fu perfino approvato con una notevole maggioranza l'articolo concernente la riammissione degli Ordini ecclesiastici.

E così in Germania è fatta la pace fra la Chiesa cattolica e lo Stato. Leone XIII è riuscito nel suo intento di correggere gli errori politici dell'imperatore Pio IX.

Certamente hanno esercitato una formidabile influenza sul Parlamento le parole pronunciate dal principe di Bismarck per dimostrare l'utilità pratica della conciliazione. Egli ha detto segnatamente:

«Tutti i partiti nazionali debbono sforzarsi di mostrarsi concilianti verso la Santa Sede, e non lasciar trascorrere il momento favorevole in cui si può concludere la pace. E' possibile, che noi siamo esposti a dure prove, a lotte, fuori e dentro, contro i partiti sovraveri di diverse categorie. Di fronte ad una posizione simile sono d'avviso che noi tutti dobbiamo adoperarci di mettere termine ad ogni inutile dissenso interno. E credo che noi possiamo passare delle nostre dispute ecclesiastiche, se possiamo metterci fine coll'accettazione di questo disegno di legge.

L'Unità Cattolica, che per tanti anni ha rappresentato l'intransigenza più assoluta, riferendo queste parole dice che esse «possono applicarsi letteralmente alla nostra Italia» e parla di *pacificazione* su tutti i toni.

Dobbiamo dunque credere, che dal Vaticano la parola d'ordine è stata data, che la pace la si vuole anche dopo che re Umberto ha solennemente proclamato che *Roma è intangibile*!

ributtante ovvero una cosa salutare e deliziosa oppure velenosa?... Strana e meravigliosa vicenda della materia! Imperocchè l'ossigeno e l'idrogeno come tutte le altre sostanze elementari, le quali sono nel ristretto numero di circa un centinaio, pel solo fatto di unirsi in proporzioni varie ed in condizioni diverse danno origine ad un indefinibile numero di cose inerti od animate, d'aspetto e di effetti innumerevoli e differenti. Tanta semplicità e tanta complicazione, ad un tempo, empie l'animo d'un senso di meraviglia e di sorpresa ineffabile.

A sfogo di fantasia anelante d'immagini, e di supposizioni fondate, mi tratteni un po' pensando alle possibili vicende d'una di quelle tante goccioline di pioggia che battevano sui cristalli della mia finestra.

Eccola una, io dissi, qui oggi giunta in questa solitaria villa di un estremo lembo d'Italia. Chi sa quanto lontano da qui questa gocciolina si trovava nei giorni scorsi, poichè la rapida corrente del vento equatoriale deve averla presa questa volta dai remoti gorghi dell'oceano tropicale. Fra poco essa prenderà di nuovo la forma vaporosa, e tante altre correnti nordiche la potrà risacellare sulle vaste regioni oceaniche, come obbedendo al soffio che viene dal sud, potrà essere trasportata ad accrescere le immense masse di ghiaccio dei desolati deserti del polo. Però neppure quella rimarassi ferma per lungo tempo

Noi ammettiamo benissimo, colle stesse parole di Bismarck, che l'Italia può essere esposta a dure prove, a lotte, fuori e dentro, e che di fronte ad una posizione simile sarebbe opportuno mettere termine ad ogni inutile dissenso interno.

Ma osserviamo che inutilmente si domanda ai fogli del Vaticano: Che cosa volete? Come intendete questa pacificazione? Quali sono le vostre pretese? Veniamo una buona volta al concreto, al pratico, al categorico, per vedere se è possibile intendersi.

Quando alla spartizione pacifica si oppongono queste domande precise e formali, i fogli clericali non fanno che sgattaiolare, schivano le affermazioni, e dicono tutto al più che tocca all'Italia fare le sue offerte al papa, o, come il *Moniteur de Rome*, che il solo giudice della soluzione della questione può essere il Papa!

Continuando di questo passo non si farà, come dicono i francesi, che *trépiquer sur place*!

Si spieghino una buona volta questi signori così desiderosi di conciliazione, i quali trovano poeticamente, «bella e soave» la parola pacificazione. Quando sapremo che cosa in sostanza vogliono, discuteremo. Altrimenti, è discussione oziosa, perchè non si fa che passeggiare nelle nuvole.

SUGGIÙ

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Cagliari, 24 aprile

(A. M.) Dal *Giornale di Udine* al *Corriere del Mattino*, dal *Giornale di Sicilia* al *microscopico amico* il *Forum*, dall' *Elettrico* all' *Adriatico* trovo una parola sola: Dicembre è tornato! Si vedrà proprio che sul tempo, non quello di Venezia, vanno solo d'accordo i giornalisti.

Io non posso parlarvi di neviche e di terremoto; ma vi assicuro che abbiamo noi pure avute, giornate a mosaico, né più né meno d'un vestito d'Arlecchino, giornate così ugiose e nelle quali il rapido succedersi dei venti, col susseguirsi del sole alla pioggia, trovate facilmente il germe di quelle febbri tanto costì comuni.

Ieri, sabato, tutto il giorno ha regnato un insopportabile greco-levante, oggi invece una giornata di primavera; ma di quelle primavere che

paiono un languido raggio di sole giunge in cert' epoche dell'anno a raggiungere alcune parti di quei ghiacci, e sotto forma di nubi o d'acqua marina chi sa mai nel volgere di qualche mese fin a qual angolo dell'orbe verrà trascinata. Forse l'anno venturo essa andrà a fecondare i campi del vasto Impero Celeste o del Giappone; forse rinfrescherà le infocate arene della zona torrida.

Questa gocciolina di pioggia cade innocua sul vetro della mia finestra; ma forse quest'anno stesso di quei danni sarà stata partecipe, sia affogando fra il pianto disperato persone nella rotta dei fiumi, sia sommergendo una nave in mare, ovvero rovinando colla grandine fiorenti campagne tanto in Europa come su altri continenti. Chi può negare ch'essa gocciola non abbia fatto parte di quel tremendo uragano che nel Texas in America distrusse due mesi sono un'intera città?

Questa gocciolina di pioggia oggi non ha fatto che bagnare un cristallo della tranquilla stanzuola da studio d'un melanconico solitario, ma retrocedendo nei secoli scorsi, chi sa mai quali e quante cose può aver bagnate! Forse servì a turgere il corpo dell'imperatrice Semiramide. Forse unita a qualche profumo potrebbe vantarsi di aver resa più attraenti e voluttuose le forme di Cleopatra. Forse servì a dissetare un cavaliere dell'epoca delle crociate in Palestina dopo un fiero combat-

hanno ispirato a Casti l'ode dalla quale estraccio questa quartina:

Riedi a noi cinta di fior
 O ridente primavera
 O nutrice degli amori
 O di Venere messaggera.

E la messaggera di Venere sia la benvenuta; ma la sia una messaggera stabile... è tanto mobile la... stagione.

Se il maestro ha sofferto in mare, in terra una raffica ben seria spirò nella discussione che si fa al Consiglio Provinciale per l'approvazione della convenzione, onde salvare il Credito Industriale Sardo dal fallimento. Le sedute seguono or pubbliche, or segrete, e, mentre scrivo, nulla so di positivo.

Stà il fatto che, qualora la convenzione non venisse approvata o la si rimandasse alle calende greche, molti e molti negozianti, agricoltori, proprietari, ne sentirebbero un crampo, avendo essi in giacenza nella Banca circa 14 milioni in effetti, effetti che, dichiarato il fallimento, devono tosto essere pagati. Come farebbero?... Ecco le parole dell'onor. Cosmo Ortu che suffragano le mie osservazioni:

«Signori: in economia politica tutto si connette. Ci sono dodici milioni di portafoglio in circolazione; fate fallire il Credito agricolo, o tutelatori degli interessi della patria e voi vedrete fallimenti di commercianti, fallimenti di proprietari; e l'interesse del paese voi lo seppellirete sotto immani rovine.»

E durante l'istessa seduta, dolente che in questione pubblica si vogliano innestare affari privati, sorse a parlare quella splendida illustrazione del foro, il comm. Salaris, il quale sobriamente dice:

Qui non vi sono né parenti né clienti, del Credito agricolo industriale sardo; ci sono tutori dell'interesse pubblico. Signori, parliamoci chiaro; v'è anche nella coscienza del popolo questa intima connessione, perchè da due mesi il Credito agricolo vive in crisi, senza che nessuno osi provocarne il fallimento. Dobbiamo dunque aiutare il Credito agricolo per aiutare il paese; dobbiamo aiutare un istituto le cui condizioni non sono sfortunate, e chi vi mette le mani non si insudicia per davvero.

Come finire? Speriamo in bene, però gli oppositori sembra ne sappiano

timorito contro gli infedeli. Forse sarà uscita dalla rozza città come audace dal corpo di quei fieri conquistatori che di piovvero dal nord e mista al sangue di loro ferite nelle accanite lotte avrà bagnata qualche zolla italiana. Forse, ma le ipotesi non avrebbero fine se si volesse continuare su questa via. Probabilmente sarebbe da scrivere un volume su tutti si potessero conoscere i casi toccati a questa gocciolina che ora se ne sta attecchita a questo vetro finchè un raggio di sole la trasformi nuovamente in vapore per essere in balla dei venti e proseguire il suo destino.

Vanne o errabonda, io ti saluto; prosegui i tuoi viaggi e la tua alternativa. Se inesorabile legge ti condanna tal fiata d'essere innocente strumento di dolori e di danni, puoi divenirli eziando di grandi consolazioni e larghi benefici.

Va gocciolina mia, e nella tua turbinosa ed eterna esistenza possa essere tu sempre fecondatrice dei campi ove l'industria colono si ripromette equo compenso ai suoi lunghi e sudati lavori. Va o gocciola e spegni la sete e conforta il tapino che per duro ufficio della sorte è costretto a trascinarsi da un luogo all'altro sotto la sferza d'un sole di fuoco.

Parti pure da qui o limpido cristallo; che il fato ti destini sempre ad alti e benefici fini. C. M.

APPENDICE

UNA GOCCIA D'ACQUA

(dal mio giornale)

FRAMMENTO.

Verso le 9 ant. il temporale presentavasi maestoso e terribile. Proveniva a sud ovest spinto dalla corrente equatoriale. Mi era portato ad una delle anse più alte della mia casa onde osservare tutto l'orizzonte. Da sud ad ovest appariva cupa uniforme una massa di vapori entro cui brontolavano continui scoppi elettrici. Ogni qual tratto delle tette nubi erano solcate dal fulmine e sembrava si accendessero alla fra a mezzo di quelle bizzarre strisce di fuoco. Qui l'aria era ferma, tranquilla, ma di quella calma piena di terrore per l'avvicinarsi di un grande pericolo. Non istetti molto alla finestra senza sentire lo scroscio della pioggia, poichè nubi venivano innanzi velocissime. La pioggia andò mandando così che a quell'ora in questo luogo isolato in mezzo ad aperta campagna si avrebbe durato a leggere un libro di caratteri anti.

Facendosi troppo vicino le scariche elettriche mi ritrassi dal contemplare terribile grandiosità di quel temporale e andai a chiudermi nel mio piccolo scrittoio. Il vento colla pioggia, coi ba-

di scienza economica come lo son pratico di fabbricar formaggio.

Stolto chi mal oprando si confida
Che ognor star deggia il maleficio occulto

La Cassa di Risparmio, a capo della quale era un onorevole, poco però del resto onorato, se stiamo ai fatti, è il tema dei discorsi di tutti.

Il procuratore del Re, degno magistrato, che sa tener alta la face della giustizia ebbe a dire:

« Sarò severo, né temerò intimidazioni. »

E il suo dovere lo ha compiuto.

In dipendenza all'istruttoria del processo, al quale han dato origine i noti fatti della Cassa di risparmio, ed in seguito a mandati di cattura, sono stati arrestati gli ex segretario generale e cassiere di quell'Istituto ed il fratello dell'ex direttore.

Anche contro quest'ultimo credesi sia stato spiccato mandato di cattura. Ci si dice anzi, che sia stato arrestato dal baracellieri su quel di Iffili, ove possiede una magnifica villa.

Cose curiose: il Regio Com. ha fatto pure mettere in vendita i cervi del Direttore. Che per bontà d'animo, l'abbia voluto sgravare di un peso fin troppo enorme per la sua... testa...

Badate, non faccio allusioni al cor... diale talamo.

Gli arresti avvenuti sono in vario modo commentati: non ho udito però una parola di compassione. E sta bene.

Sono sette milioni sfumati; è la vedova, il pupillo che domandano il loro denaro, ed il prefetto ha fatto benissimo a dar solido appoggio al Procuratore del Re.

Io posso assicurarvi, che fino dai depositi giudiziari vennero sottratti valori, che furono trovati impegnati presso altro istituto di credito sotto il nome istesso di chi ha dato le dimissioni di deputato, e non ancora quelle di Presidente del Reduci.

Basta, non farò più parola di questo fatto, perchè voi lo vedete, spingo la delicatezza fino a non entrare in dettagli che, se farebbero stupire voi, porterebbero dolore in più d'una famiglia.

Io non ho il cuore di far questo.

Quando arriva la squadra porta cattivo tempo e disgrazie.

Un napoletano direbbe: è jettatura. Ve l'ho detto che divento Geremia.

« Mentre ieri mattina sulla Castelfranchi si stava dando mano per le solite esercitazioni sui grossi pezzi d'artiglieria, uno di questi, anche a motivo del forte rullo del bastimento, a causa del mare agitatissimo, infranti i sostegni che lo tenevano fisso, colpì talmente forte per la canna la coscia sinistra del marinaio di 3^a classe Traverso Giovanni (della Liguria), che trovandosi egli addossato alla parete della batteria, ne rimase completamente frantumata.

In seguito a questa disgrazia, ieri sera l'infelice Traverso fu trasportato all'Ospedale militare, dove stamane gli è stata praticata l'amputazione della coscia.

E' morto...

Motus in fine velocior.

Da fonte sicura posso assicurarvi che il Monsieu del celeste impero secondo la prammatica ha diritto dei piatti, che sono una meraviglia d'invenzione. Sono i seguenti: zampe di orso, uova di torpedini, gobba di cammello, labbra di scimmia, coda di carpio, midollo di bue.

E dire che io mangio carcioffi!!!

Cose possibili?

Il direttore dell'Osservatorio del Capo di Buona Speranza ha calcolato che la stella più vicina a noi è la stella principale della costellazione al Centauro.

Ora, se si potesse collegare il nostro globo con questa stella mediante una ferrovia, un treno che percorresse cento chilometri all'ora impiegherebbe per attraversare tale distanza 48 milioni di anni.

Il viaggiatore che potesse fare questa escursione pagherebbe 70 miliardi di lire secondo la tariffa ordinaria delle ferrovie, senza la minima eccedenza di bagagli.

Una data memorabile

Mercoledì sera i toscani residenti a Milano si riunirono alla fiaschetta Aida, per commemorare la cacciata dei Lorenesi da Firenze.

Il signor Arrigoni diede lettura agli adunati dello storico dispaccio 27 aprile 1859:

« Gli ufficiali superiori dell'esercito toscano si sono recati in deputazione presso il Granduca per domandare l'alleanza col Piemonte.

La bandiera tricolore sventolava in cittadella e a Palazzo Vecchio. Il Granduca ha chiamato il marchese Laiatico, il quale rispose essere condizione indispensabile l'abdicazione e l'alleanza. Il Granduca dichiarò al Corpo diplomatico che tali condizioni erano inaccettabili, e che preferiva partire colla sua famiglia. Notizie dopo il mezzogiorno recano che Vittorio Emanuele II è stato proclamato Dittatore della Toscana durante la guerra.

Si brindò alla integrità nazionale, alla italiana unità.

La riunione si sciolse inneggiando alla patria, a Milano e Firenze.

Combiamenti nella stampa romana

La Lombardia ha da Roma: Assicurarsi che l'on. Camporeale ha comprato la maggior parte delle azioni del giornale l'Opinione coll'intenzione di convertirla in organo dei disidenti. Il personale della redazione si cambierebbe quasi totalmente.

Si annuncia che l'Italia Militare sta per cessare le sue pubblicazioni.

25 milioni di gioie

Il Tasmantia, vapore di cui si ebbe a deplorare l'arenamento, fra le altre mercanzie portava per 25 milioni di diamanti e altre pietre preziose.

Dalla Corsica fu tosto spedita la Stella per le operazioni di salvataggio. I bagagli dei passeggeri furono ritirati e si poté salvarsi pur anco il prezioso deposito di gioie che portava dall'India. Queste gioie sono destinate alla regina Vittoria per il suo giubileo. Sono l'omaggio dei principi indiani sottoposti all'autorità della imperatrice dell'India.

Il processo Canzi-Viganò

Ieri ebbe principio a Roma il processo Canzi Viganò, promosso dal sig. Sala di Milano contro il proprio cognato, il tenente Viganò, per avere questi sollevato degli scandali, col dare a credere che la signora Sala, sua sorella, fosse stata insidiata nell'onore dal deputato Canzi.

Molto pubblico nella sala, molti reporters.

Parlarono il tenente Viganò dichiarando infondati i fatti attribuiti a sua sorella, il sig. Sala che manteneva la querela volendo provare che il Viganò agiva per vendetta, perchè non ebbe da lui Sala, nuovi sussidi. L'on. Canzi disse che ignorava la causa che spinse Viganò a fargli la nota accennata a Roma.

Oggi il processo continua.

L'incidente franco-germanico

Secondo gli ultimi dispacci l'incidente sembra davvero volgere a buona piega. L'agenzia Stefani ha un telegramma da Parigi che dice: Eberth Bismarck avrebbe dichiarato che, risultando autentica la lettera del commissario tedesco Gausch, con cui il commissario Schnaebelé (francese) veniva invitato sul territorio germanico, Schnaebelé sarebbe immediatamente rilasciato, dovendosi riguardare tal lettera come un salvocondotto.

Bismarck si riservò di verificare nel pomeriggio l'autenticità delle lettere, ma pare che la verifica sarà una semplice formalità, il governo tedesco non dubitando dell'autenticità.

Il colloquio di Herbert con Bismarck fu cordialissimo.

NOTIZIE ITALIANE

Secondo notizie giunte a vari giornali l'on. Depretis convocherà nella prossima settimana la maggioranza.

Nei prossimi mesi di maggio e giugno si discuteranno i bilanci e i provvedimenti per l'Africa; tutti gli altri progetti verranno rimandati alla riapertura della Camera.

Si assicura che il disegno di una spedizione militare in autunno per vendicare l'eccidio di Dogali sia stabilito; anzi in una conferenza tenuta fra i ministri Magliani, Brin e Bertolè-Viale si sarebbe caduti d'accordo che a tale scopo occorra almeno una spesa straordinaria di 50 milioni, oltre quelle ordinarie già comprese in bilancio.

D'ora in poi la denominazione delle truppe d'Africa non sarà più fatta per battaglioni, ma per reggimenti.

Andranno e comandarli i colonnelli Valles del 16°, Parli del 61°, Stazia del 5°.

A sostituire Milon de Verailhon nel comando dello stato maggiore di Massaua, andrà il colonnello Viganò.

Bagni, colonnello di fanteria in posizione ausiliaria, prenderà il comando dei Basci bozueks.

Ieri partì da Napoli il San Gottardo colle truppe per l'Africa.

I sovrani partono oggi alle 10 pom. per Venezia.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

28 aprile	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° al m. 118.10 sul livello del mare millim.	755.4	753.7	754.7	754.2
Umidità relativa	51	41	53	65
Stato del cielo	q. ser.	misto	misto	misto
Acqua cad.	E	N	—	SE
Vento (vel. e direz.)	1	4	0	1
Term. cent.	16.4	20.1	18.3	17.6

Temperatura massima 21.5
Temperatura minima all'aperto 5.7
Minima esterna nella notte 23-29 5.3.

Due parole di risposta al Friuli. Il Giornale di Udine o meglio il sig. G. M. potrebbe anche rispondere che non risponde.

Visto però e considerato che il Friuli colla sua chiaccherata viene luminosamente a confermare quanto il Giornale di Udine o meglio il sig. G. M. ebbe a scrivere, ci permetteremo di commentare brevemente la prosa molto virgolata del suddetto giornale.

Il Friuli dopo aver ammesso (mille-novecento milioni e 99.64 di grazie per tanta degnazione!!!) che vi sia stata una corrente contraria, dice: « che se l'opinione pubblica fosse stata propria divisa ecc. ecc. quest'ultima (la corrente contraria) avrebbe dovuto spiegarsi a pertinenza. » (E qui narra della dimostrazione di simpatia al Toso, accennata pure dal Giornale di Udine). L'ipotesi... friulana (di carta però) vale un Perù.

Dunque la « corrente contraria » per manifestarsi avrebbe dovuto fare una dimostrazione clamorosa, provocando probabilmente dei seri tumulti, che avrebbero preparato forse nuovo lavoro per i tribunali, mettersi insomma in aperta contraddizione colle leggi del proprio paese.

La « corrente contraria » invece col suo comportamento dimostrò di essere ossequioso alle leggi e di rispettare il verdetto dei magistrati popolari, verdetto che non può essere mutato da nino, nemmeno dal Re.

Riguardo alla maggioranza per « la corrente favorevole » o per « la corrente contraria » ci sembra che non sarebbe difficile a provare che l'aritmica del Friuli sia sbagliata. Egli (il Friuli) dice che la dimostrazione era numerosa, né noi lo neghiamo, ma potremmo contrapporre che la gran maggioranza degli udinesi non prese parte a quella dimostrazione, e ragionando a suo modo, attribuire questa gran maggioranza alla « corrente contraria ».

Noi però siamo di manica larga e se il Friuli volesse regalare 100 della sua maggioranza, noi gli faremmo più sentiti ringraziamenti pel dono gentile, ma lo rifiuteremmo.

« L'onore della famiglia » è una causa santissima, come pure il rispetto alla donna è un dovere che deve imporsi ogni gentiluomo.

E noi vorremmo anzi che in Italia anche la legge accordasse maggior protezione alle belle e affascinanti figlie d'Eva, poiché come stanno oggi le cose, la donna (in Italia) quando non è di mezzo il Sindaco, nessun reclamo essa può fare contro un uomo per quanto suo seduttore.

« E proibita la ricerca della paternità ».

Crediamo poi che oltre la santissima causa dell'onore della famiglia e del rispetto che si deve alla donna, ve ne sia pure un'altra non meno santa, che ogni galantuomo deve difendere: quella del rispetto alla vita umana. A tutto, volendo, si può riparare a questo mondo. Il tempo, l'oblio, sono spesso farmaci infallibili per le più forti passioni, per le più tremende sciagure, ma la vita tolta al proprio simile nessuno può più ridarla! Abbiamo già il terribile flagello della guerra, demone distruttore che s'impone a l'intera umanità, e chi sa quanto cammino si dovrà fare ancora prima di poterlo distruggere; procuriamo quindi almeno che nelle relazioni della vita privata sia nella relazione l'omicidio come il maggiore oltraggio che viene recato alla coscienza umana.

Si persuada, del resto, il nostro confratello della stampa cittadina che non sta nelle nostre mire di voler incominciare una polemica sul processo che lunedì ebbe termine coll'esito che tutti sanno.

Dei fatti dolorosissimi che diedero origine a quel processo se ne è parlato anche troppo, e crediamo quindi che sia ormai tempo di porre il suggello finale sopra un episodio molto triste che eccitò tante animate discussioni in ogni ceto della cittadinanza.

Ci sembra invece che la stampa onesta di tutto il Regno dovrebbe discutere con seri propositi sopra questi due temi:

1° che in Italia si facciano delle leggi che proteggano efficacemente la donna;

2° che l'attuale legge sulla giuria subisca una radicale riforma.

Il Giornale di Udine o meglio il signor G. M.

Esami di licenza liceale. Il R. Provveditore agli studi per la Provincia di Udine notifica: Gli esami di licenza liceale per la fine dell'andante anno scolastico, con Decreto Ministeriale 7 aprile corr. mese, sono fissati nell'ordine seguente:

Venerdì 1 luglio: Lettere italiane
Lunedì 4 id. Versione dal latino
Mercoledì 8 id. Versione dall'italiano
Venerdì 8 id. Lingua greca
Lunedì 11 id. Fisica

Le prove orali avranno principio dopo le prove scritte nel giorno che sarà fissato dalla Commissione esaminatrice.

Unica sede per i predetti esami in questa Provincia è il R. Liceo L. Stellini di Udine, e i candidati dovranno iscriversi e presentare al Preside di esso Istituto tutti i documenti richiesti entro il mese di maggio p. v.

Udine 27 aprile 1887.

H. R. Provveditore, MASSONE

I nostri deputati. L'on. Marchiori venne eletto a commissario nel progetto di abolizione delle decime nelle provincie venete.

Società udinese di ginnastica.

In seguito alle elezioni avvenute nella assemblea generale del 22 corr. il Consiglio di Presidenza di questa Società risulta composto come appresso:

Muratti Giusto presidente.
Measso avv. Antonio vicepresidente.
Marchesetti Luigi, Marzuttini avv. dott. Carlo, Jacuzzi Alessio, Marcovich Giovanni consiglieri.
Battistella Erardo cassiere.
Morandini Ugo segretario.
Famea Ugo direttore.

A revisori dei conti furono eletti i signori Muzzatti Girolamo, Daldan Antonio e Tellini Edoardo.

Certificati sanitari. Una circolare ministeriale 11 corr. dirama nuove istruzioni sui certificati sanitari che devono d'ora innanzi accompagnare il bestiame che si spedisce dai territori del Regno in quelli dell'Impero Austro-Ungarico.

L'obbligo della presentazione di questi nuovi certificati comincerà col 1° del prossimo giugno.

Crediti di massa. Cominceranno quanto prima i pagamenti dei crediti di massa ai militari di truppe ascritti alla prima categoria della classe 1857, se di cavalleria, e della classe 1854 di qualsiasi altra arma e che passarono alla milizia territoriale in forza dell'art. 113 del testo unico della legge sul reclutamento dell'Esercito.

Si potranno fare le riscossioni per mezzo dei Comuni.

Per i negozianti di riso. L'altro giorno arrivò a Roma la Commissione dei principali negozianti di riso dell'Alta Italia, la quale intende presentarsi alla Commissione per le tariffe doganali.

I rappresentanti dei negozianti di riso vogliono dimostrare alla Commissione doganale, che tassando troppo il riso forestiero, l'esportazione nostra si arresterà completamente con gran danno del paese.

Esami di concorso. Gli esami di concorso a quattro posti di computista a lire 1500 nel Ministero dei Lavori Pubblici avranno principio il 10 giugno p. v.

Le relative istanze dovranno presentarsi al Segretariato Generale del predetto Ministero non più tardi del 20 p. v. mese di maggio.

Per i documenti e le modalità di esame, rivolgersi alla Prefettura di Udine.

Inaugurazione della gara regionale a Venezia. I giornali di Venezia ci danno lunghe relazioni delle festività colle quali venne ieri inaugurata a Venezia la gara regionale veneta al nuovo bersaglio del tiro a segno al Poligono del Lido.

Assistevano alla festa il prefetto comm. Mussi, il Sindaco di Venezia e tutte le altre primarie autorità.

La cerimonia cominciò al tocco.

Dopo servito un rinfresco tutti si recarono alla tettoia del bersaglio ed il Sindaco conte Serego, sparò il primo colpo per aprire le gara.

Cominciò quindi la gara Regina Margherita riservata alle rappresentanze della Società di tiro a segno della Regione Veneta e vi presero parte le Società di Agordo, Bardolino, Belluno, Cividale, Legnago, Mestre, Murano, Padova, Pieve di Cadore, San Daniele, Treviso e Verona — 15 Società su 17 iscritte mancando quelle di Mel e Tolmezzo. Delle 15 Società concorrenti 13 avevano la loro bandiera.

Furono premiate: I Venezia, con punti 646 — II Belluno, 586 — III Padova, 554 — IV Agordo, 507 — V Verona, 497 — VI Cividale, 491.

Ebbe poi luogo una gara libera alla quale si iscrissero 65 tiratori.

Per conto nostro aggiungiamo che anche la Società di Udine, come dal resto annuncia la Venezia, era rappresentata, mentre l'Adriatico la omette.

Rappresentavano la nostra Società i signori Barducio Vittorio, Flaibani Andrea, Malignani Arturo, Picco Cesare e Beltrame Vittorio, quest'ultimo in sostituzione del Presidente co. Ronchi impedito.

Aggiungiamo poi che nella gara libera fuori programma ieri tenuta ebbe una menzione onorevole anche Bevilacqua Francesco di Cividale, mentre leggendo l'Adriatico sembrerebbe che anche questo fosse di Venezia.

Non siamo in grado di dire poi se la Società di Tolmezzo fosse presente come dice la Venezia, od assente come dice l'Adriatico.

Oggi la gara continua.

Una domanda. Pregati, pubblichiamo la seguente:

All'onor. Presidenza della Società Operaia Generale di Udine.

I sottoscritti pregherebbero la provata gentilezza di cotesta onorevole Presidenza a voler loro rispondere se « sia possibile che un socio, il quale viene sussidiato da una continua pensione, perchè tenuto inabile al lavoro, possa poi anche lavorare da mane a sera nella sua bottega ».

Avvertono poi che sono stati spinti a questo passo, perchè hanno saputo per prova, come a certi vecchi soci impotenti a lavorare, coteste sussidi vennero negato.

Distintamente si dichiarano.

Alcuni soci.

Biglietti speciali di andata-ritorno a prezzi ridotti. In occasione dell'Esposizione Artistica Nazionale di Venezia, le seguenti Stazioni della nostra provincia (linea Adriatica) furono abilitate a distribuire dal giorno 27 corrente fino a nuovo avviso, biglietti speciali di andata-ritorno, e precisamente:

Stazioni	giorni 1 ^a classe	2 ^a classe	3 ^a classe
Udine	5	22.80	15.95
Casarsa	5	17.45	12.20
Pordenone	5	15.—	10.50
Saiole	5	12.85	9.—

I biglietti con validità di 5 giorni daranno facoltà ai portatori di eseguire la corsa di ritorno fino all'ultimo convoglio del quinto giorno da quello dell'acquisto, ma non autorizzano le fermate intermedie.

Avvertenza. — Alla stazione di Venezia si troverà ad ogni arrivo di treni un Delegato municipale coll'incarico di fornire a quei viaggiatori che ne lo richiederanno le indicazioni degli alloggi disponibili in case private e prezzi relativi.

Cividale-Venezia. La Società veneta ci comunica che in seguito ai accordi presi colle ferrovie meridionali (Rete Adriatica) ha disposto che a cominciare da oggi 29 corr. e fino a nuovo avviso, dalla Stazione di Cividale vengano distribuiti speciali biglietti di

andata-ritorno direttamente per Venezia, valevoli per il viaggio di ritorno a tutto il quinto giorno successivo a quello della loro distribuzione.

Il prezzo dei detti biglietti è di lire 25.60 per la prima classe, lire 18 per la seconda e lire 11.25 per la terza, non compresa la tassa di bollo.

Il Principe Vescovo di Trento monsignor Eugenio dott. Valussi arrivò a Gorizia lunedì sera alle ore 8. Ricevuto alla stazione da S. A. il Principe Arcivescovo, ne è ospite nel palazzo arcivescovile.

Monsignor Valussi si ferma qui qualche giorno poi si reca a Vienna.

Così il *Corriere di Gorizia* di ieri.

Una fortuna per Udine. Uno spirito bizzarro, ma non maligno, ci scrive quanto segue: Oh! fortunata Udine, egli dice, che finalmente potesti far parlare di te, ultima tra le italiane città, da tutta la stampa italiana, che ebbe occasione di occuparsi dei fatti tuoi, cioè no, dei fatti degli altri.

Molte cose, anche belle e buone, chi sa? possono succedere ad Udine, e nessuno sa ne occuperebbe. Ma ecco che mesi sono si ebbe una uccisione, ed ora un processo, un grande funerale allora all'ucciso, un'ovazione adesso all'uccisore. Di questo fatto hanno occasione di occuparsi tutti, e l'eco ne viene fino al tempio del nostro dio Odino, che dalla specola del Castello getta il suo sguardo in tutte le direzioni.

La nostra Corte delle Assise vale ben più della Camera dei Deputati; tanto è vero, che quest'ultima, non trovando dopo le lunghe sue vacanze nulla da interessare il pubblico, nemmeno un Cipriani da graziare per conto suo, od un uomo politico della nuova combinazione da sciupare come si proponeva il Crispi rispondeva alla comica raccomandazione dell'autore dei bozzetti drammatici, si è prorogata di nuovo, dicendo che non c'è nulla da fare in Italia. Ah! Se non viene presto qualche altro omicidio o relativo processo, l'Italia avrà da morire dalla noia! Nemmeno i suicidi interessano più il pubblico! Se ne fanno tanti tutti i giorni! Nemmeno la stampa temporalista ha più nulla di nuovo da dire, dopo avere detto che è pronta a perdonare a tutti quelli che vollero l'emancipazione dell'Italia dallo straniero, purché si getti ai piedi dell'animale colla stola che figura sull'Arme di Benevento, già dominio del papa, rapitogli però dai Borboni di Napoli, come Avignone dalla primogenita.

Però io non auguro ad Udine un altro omicidio con relativo processo, perché altri si accorga che essa esiste. Non vorrei che si disturbassero i giurati e gli avvocati un'altra volta per queste piccole cose. Chi vuol processi può andare anche in Francia, dove pescano in quello dei Pranzini da molto tempo i loro fatti quotidiani i giornali seri d'Italia, che sostituiscono i cronisti del mercato, i quali colla parola eloquente un tempo illustravano il loro cartellone. Io da parte mia vado oggi in via privata a fare una visita a quella figura del Macchiavelli, che ad Udine non osa mostrarsi in pubblico, come fece in altre città. Oh! Se fosse stata la Calandra scritta dal Cardinale Bibbiena per la corte di papa Leone X, che si divertiva molto di questi scherzi, sarebbe stata altra cosa!

Intanto io vi saluto e sono

Un udinese.

Dichiarazione. Preghiamo la Redazione del *Giornale di Udine* a voler render pubblico che le lire 140 segnate per affitto Teatro nel rescritto del Circolo Operaio, esposte nel giornale 26 corr. non vennero incassate dai proprietari del Teatro, ma sibbene dalla Compagnia drammatica che trovasi attualmente, poiché doveva perdere una serata, e la Commissione del Comitato lo sapeva perché le trattative vennero fatte prima direttamente. Tutti sanno che per simili spettacoli i proprietari hanno sempre dato il Teatro gratis.

L'Amministr. del Teatro Minerva.

Pubblicazione. — È uscita, coi tipi di Roux e comp. editori a Torino, la seconda edizione di *La Dogaresa di Venezia* di P. G. Molmenti (1 volume in-8° di pag. 412, lire 5). Questa opera ebbe in Italia e all'estero un grande successo per l'esattezza storica e per lo splendore della forma, ed è insieme colla *Vita Privata dei Veneziani* dello stesso autore (opera premiata - 1 volume in-8° di pagine 600, lire 7), la pittura più vivace e più veritiera dei costumi e dell'arte dell'antica Venezia.

Questa seconda edizione, a cui l'autore fece molte e importanti aggiunte, va specialmente raccomandata a quanti visitano la città delle lagune, in occasione dell'Esposizione Artistica.

Per la verità. Nel dibattimento in confronto del signor Pietro Trani di Udine, conduttore dell'albergo Europa di facciata alla Stazione ferroviaria, tenutosi al nostro Tribunale il giorno 25 corrente, fu letto un telegramma da Venezia il quale informava essere stato condannato per furto un certo Pietro Trani, di anni 30, a 3 mesi di carcere dal Tribunale di Monza.

A detta dello stesso presidente quelle informazioni non riguardavano il sig. Pietro Trani, a carico del quale nulla emerge dalle fedine criminali e dalle informazioni fornite dall'autorità di pubblica sicurezza; ma siccome alcuni all'udienza in Tribunale per la distanza a cui erano posti, potranno supporre a carico del Trani Pietro la condanna di quel certo Trani, così riteniamo, appena sentita quella voce, di dare a ciascuno il suo e rendere in questo caso omaggio all'onestà dell'albergatore Trani.

Teatro Minerva. Antonio Zerri ci diede un *Luigi XI* da non temere confronti, e il pubblico presente non gli fu certo parco di applausi. Questa sera riposo.

Domani: Serata d'onore di Antonio Zerri.

Si rappresenterà:
Lei, voi, tu, dialogo di A. G. Cagna.
Aulularia ovvero *La pentola del tesoro*, commedia in 3 atti di M. A. Plauto. Scritta 200 anni prima di Cristo.

La scuola dei mariti, commedia in 3 atti di Molière.

Il dott. William N. Rogers

Chirurgo - Dentista di Londra.
Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; esegue ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si trova in Udine oggi all'Albergo d'Italia.

Pietro nob. Paciani

era il tipo del nobile di terraferma sotto la Repubblica veneta. Distinto di statura e di modi, religiosissimo, onestamente gioviale, facile verseggiatore, ricordava in ciò due suoi antenati, dei notevoli nostri poeti in vernacolo. Ed il culto della lepida Musa gli era solievo nei gravi afflitti della sua Civile che lo ebbe rappresentante nel patrio Consiglio per molti e molti lustri. Che il nobile Pietro chiuse addì 26 aprile 1887 la sua onorata esistenza nell'età d'anni 86 e mesi 1, e proprio nel momento in cui gli annunciavano essere nato al figlio, nob. Giuseppe, il primo maschiottino desideratissimo. Perpetua vicenda di quaggiù; la morte dà posto alla vita!

Avv. C. P.

Milano, 24 settembre 1885

Sigg. Scott e Bowne,

Il sottoscritto si compiace dichiarare che l'*Emulsione Scott* fu trovata di facile somministrazione ai bambini e da essi ben tollerata, mostrando in breve tempo buoni risultati.

Dott. EGIDIO SECCHI

Specialista per le malattie dei bambini, rachitide e deformità. Via Fieno, 3.

A VENEZIA

Venezia, la misteriosa città dei dogi, ha sempre un fascino potente sulla fantasia dei poeti.

All'ultimo pranzo mensile della Società della « Polenta » ch'ebbe luogo a Parigi il 22 corr.

Il De Lauzières, scrive il corrispondente dell'*Opinion*, il quale pure emergendo, per lunghi anni, nell'agone letterario francese, seppe mantenere vivace il culto alla sua lingua madre, declamò una poesia dedicata a Venezia, della quale ecco la prima e l'ultima strofa:

Salve splendor dell'Adria,

Orma di paradiso,
Delle costiere anse
Puro, immortal sorriso,
Simbologgiata Venere
Del mar regina e figlia,
Qual perla in sua conchiglia
Esol dall'onda fuori!

Bella sei tu, Venezia!

Su te zaffiro è il Cielo;
Melodi in te son l'aure,
La notte è ingemmo velo...
Ad Eva Iddio fa chiudere
Il Paradiso in terra:
Venezia a te disserra
Un paradiso in mar.

Una lettera di Napoleone III

All'Hôtel Drouot è stata aggiudicata 50 lire la lettera seguente, indirizzata da Napoleone III a suo zio Giuseppe Bonaparte:

Lorain, 15 novembre 1838

Mio caro zio,

Avrete udito con sorpresa l'avvenimento di Strasburgo; quando uno non riesce vi è chi snatura le sue intenzioni; lo si calunnia, ed egli è sicuro di essere biasimato perfino dai suoi; così non tenterò oggi di discolparmi ai vostri occhi. Parto domani per l'America; mi farete il piacere di mandarmi alcune lettere di raccomandazione per Filadelfia e Nuova-York.

Lasciando l'Europa, forse per sempre, provo il massimo rammarico nel pensare che perdo nella mia famiglia non troverò nessuno che dopoli la mia sorte.

Addio, caro zio: non dubitate mai dei miei sentimenti a vostro riguardo.

Affezionatissimo nipote

Napoleone Luigi Bonaparte.

TELEGRAMMI

Voci smentite.

Berlino 28. Le voci corse a Costantinopoli delle proposte fatte dall'Italia alla Germania per compensi eventuali nel Mediterraneo e il rifiuto da parte della Germania non hanno ombra di fondamento. Non vi furono mai simili proposte, non potè quindi esservi rifiuto.

La Russia.

Mosca 28. La *Gazzetta di Mosca* dice: La Russia non cerca alcun ingrandimento territoriale nella penisola balcanica. La comunanza di religione, che vi stabilisce la sua influenza preponderante, la Russia non potrebbe cederla a nessuno; senza scuotere il suo proprio fondamento.

Le prove del Tripoli.

Napoli 28. L'incrociatore torpediniere *Tripoli* è uscito ieri per le prove definitive di velocità. Percorse 53 miglia con velocità media di 20 miglia all'ora sviluppando 2/3 dei cavalli indicati. La velocità ordinaria del *Tripoli* sarà quindi di 20 miglia dovuta alla bontà del bastimento.

La Serbia e la Russia.

Belgrado 28. Le voci di crisi ministeriale sono almeno premature. Non trattasi certamente d'un intimo riavvicinamento alla Russia, tratterebbesi come altre volte del ritiro di Galaschane per causa di salute. La voce della alleanza con la Russia fu cagionata dalle visite puramente di convenienza fatte dal Re al ministro di Russia, ai cui ricevimenti tuttavia il Re non assistè con maggior frequenza di quelli degli altri diplomatici.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 28 aprile

R. I. gennaio 98.85 — R. I. luglio 96.08
Londra 3 m. a v. 26.37 — Francese a vista 100.85

Valute

Peri da 20 franchi — de — a —
Banco d'Australia da 200.25 a 200.75
Fiorini aust. d'arg. da — a —

FIRENZE, 28 aprile

Nap. d'oro — A. F. Mer. 785.50
Londra 25.29 — Banca T. —
Francese 100.77.12 — Credito it. Mob. 1023. —
Az. M. 785.50 — Rend. ital. 99. —
Banza Naz. —

BERLINO, 28 aprile

Mobiliare 449.50 — Lombardo 138. —
Austriache 374.50 — Italiane 97.25

LONDRA, 27 aprile

Inglese 182.3.16 — Spagnuolo 96.1.16 — Turco —

Particolari.

VIENNA, 29 aprile

Rend. Aust. (carta) 81.40 — Id. Aust. (arg.) 82.40
(oro) 112. —

Londra 126.90 — Nap. 100.05 —

MILANO, 29 aprile

Rendita italiana 98.95 — Rend. 98.40
PARIGI, 29 aprile

Chiusa Rendita italiana 97.95

Marchi 121. — Puno —

P. VALUSSI, Direttore
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

D'AFFITTARSI

IN BUTTRIO

una Filanda a vapore di m. 40 bacinelle e 20 sbattitrici, stufe e granai.

Per trattative rivolgersi al signor Filippo Viganò liquidatore della Ditta Giulio Blum, in Udine.

Cura di Primavera

NUOVA SORGENTE GISELLA

Acqua minerale alcalina purissima, delle migliori finora conosciute

L'uso di quest'acqua è specialmente indicato:

a) contro la pirosi, rutti aciduli, sconcerto nella digestione;
b) contro l'infiammazione, catarro, costipazione ecc. ecc.

c) è ottima e quasi indispensabile per ogni malattia di donne di complessione delicata e debole, e per gli uomini attaccati da mali cronici.

La si può sostituire a tutte le altre acque di questo genere ed in special modo poi alle Giesshühler, Vichy, Pejo, Rohitsch ecc., con grandissimo vantaggio perchè superiore alle medesime, nonché alle artificiali, come gazose Seltz e simili, che molto spesso si verificano nocive alla salute, per cui è indispensabile l'uso già generalmente preso in ogni Albergo, Trattoria, Caffè, Bottigliera, Pasticceria; oltreciè prestatasi come bevanda da tavola molto gradevole, ed è di prima necessità in ogni famiglia onde evitare tutti quei malanni che sono sola ed unica cagione dell'acqua cattiva specialmente poi in questi tempi d'epidemia, tanto più che il suo valore è solo di centesimi 60 per ogni bottiglia da un litro o fiasca di litri 1 e 1/2, e perciò l'acqua della nuova sorgente Gisella è d'un prezzo tale che ognuno può prenderla invece d'acqua comune.

Per commissioni rivolgersi al signor Francesco Gallo successore fratelli Uccelli, presso la Stazione di Udine.

Trovasi in vendita in tutte le farmacie e principali alberghi e negozi.

Presso la nuova Fabbrica

VELLUTI E SETERIE

DI

GIUSEPPE RAISER

Via Gorgi n. 44

trovasi un grande assortimento di velluti di seta tanto per vestiti come per guernizioni. Si fabbricano noblesse, grò, faille, raso, surah, ottomano, levantine per standardi e gonfalon, fazzoletti, stoffe per vestiti da uomo ecc., come pure stoffa da ombrelli di durata garantita tanto per qualità, come per colore.

Ricevesi in pagamento anche seta, e si assume qualunque lavoro, in cascami doppi, sedetta e seta, promettendo la massima esattezza e sollecitudine.

Vende seta cucirina lucidissima, di quella cosiddetta nostrana, all'ingrosso ed al minuto.

Lustro per stirare la biancheria

preparato dal

Laboratorio chimico-Farmaceutico

di Milano.

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaino da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaino e mezzo per libbra.

Si vende presso l'Ufficio annunci del *Giornale di Udine* al prezzo di una lira al pacchetto.

Avviso agli agricoltori

CONCIME DI CAVALLO

a prezzo di tutta convenienza.

Presso la nuova forniture stallaggi militari via Gorgi n. 48 vendesi concime di cavallo a prezzo di tutta convenienza, tanto per casad come a credito verso garanzia.

Scioppo genuino

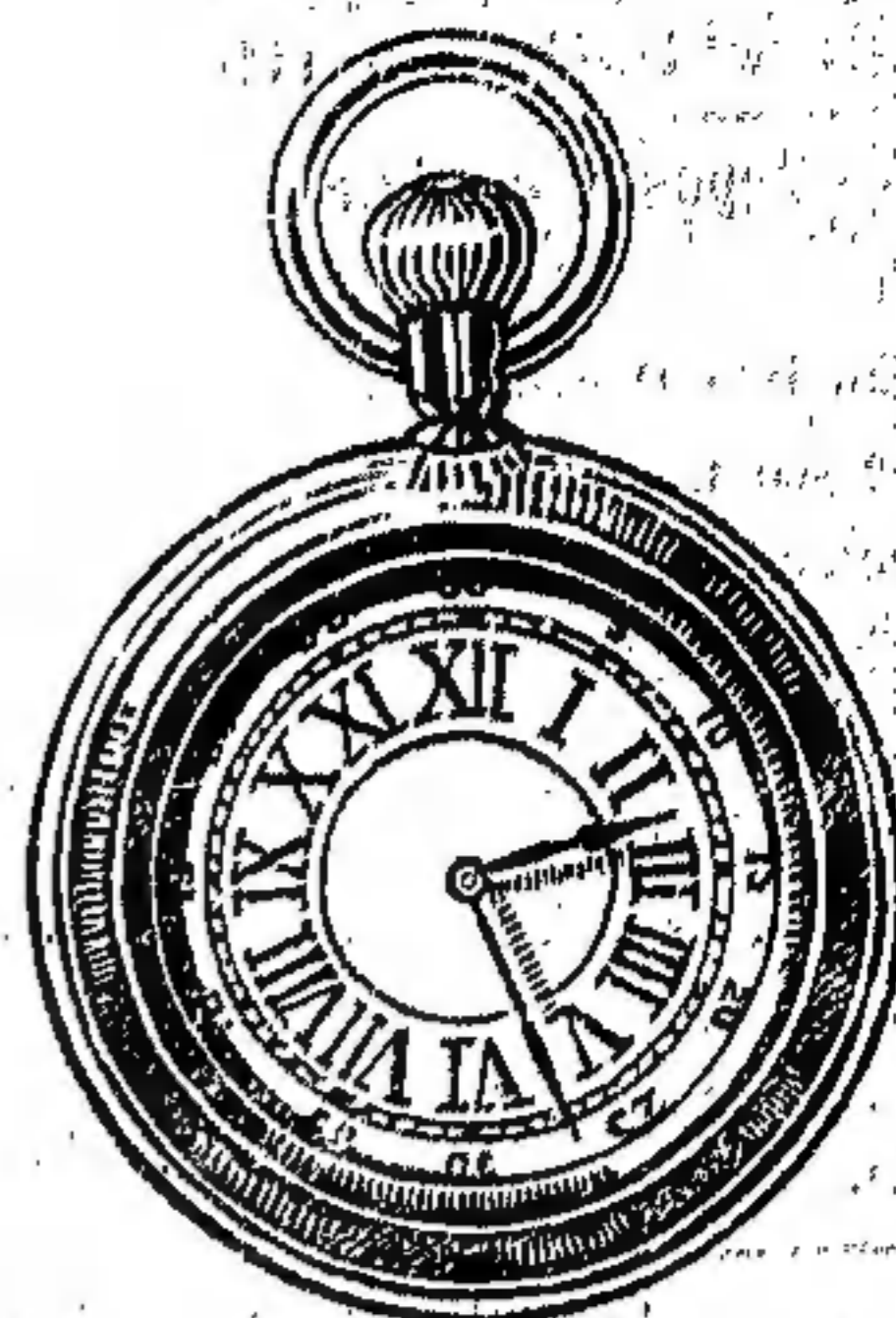
DEL

Prof. G. PAGLIANO

di FIRENZE

si vende presso l'Ufficio di questo Giornale al prezzo di Lire 2 alla bottiglia.

G. FERRUCCI UDINE



Il nuovo Remontoir garantito economico per Lire 12.

G. B. Degani UDINE.

Grande deposito di vini fini e da tavola, delle migliori plaghe vinicole nazionali. — VINO CHIANTI in fiaschi. Prezzi di tutta convenienza.

A comodo dei signori committenti di città le consegne si fanno franche a domicilio tanto in fusti, quanto in fiaschi.

Le commissioni si ricevono: ai Magazzini fuori Porta Aquileja — al Negozio ed allo Scrittoio in via Erbe.

PASTIGLIE DI CODEINA PER LA TOSSE

preparazione di

A. ZANETTI — MILANO

Farmacista chimico

L'uso di queste pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tosse ostinate, del catarro, della bronchite e dei polmoni; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

Prezzo lire UNA.

LA DITTA

MADDALENA COCCOLO

DI UDINE

avvisa i suoi benivoli clienti d'aver pronto buon deposito di Zolfo Romano doppio raffinato e di finissima moltura a prezzo limitatissimo da convenirsi.

Premiata Fabbrica

CONCIMI ARTIFICIALI

G. SARDI E COMP.

Venezia.

Concimi a base organica.

Titolo garantito

Rappresentante in Udine G. BALDAN.

MANUALE

DEL

CACCIATORE

ossia Raccolta di regole e precetti diversi relativi alle armi ed ai cani da caccia; tiro secondo le varie specie di uccellame e selvaggiume; polvere e proporzione della carica.

Milano 4.ª edizione. Un elegante volume con vignetta di pagine 160 per una sola lira.

Trovasi vendibile all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

GLICERINA

rettificata e profumata.

Per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon L. 1.50

Trovasi vendibile nell'Ufficio del *Giornale di Udine*.

Agg. cent. 50 si spedisce coi pacchi postali.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblioght Parigi, 92, Rue De Richelieu

Oltre 1000 certificati di medici.

Proprietario Ign Ungar Budapest Béla utca 1.

Otto medaglie di primo grado.

Depositi in Udine

De Candido Domenico.
Francesco Comelli.
Francesco Minisini.
Angelo Fabris.
Bosero Augusto.
Giuseppe Girolami.
ecc. ecc.

Analisi Chimica
fatta da me personalmente alla sorgente
dell'acqua amara «Victoria»
Il peso specifico importa per 17.0 R.
1.05352
In un litro d'acqua sono contenuti
Solfato di magnesio . . . Gr. 32.3800
» soda . . . » 20.9540
» potassa . . . » 0.3105
» calce . . . » 1.6020
Cloruro di sodio . . . » 2.2431
Carbonato di sodio . . . » 0.4980
Terra allumina . . . » 0.0229
Acido silicico . . . » 0.0444
Somma 58.0549
Acido carbonico in parte libero ed in
parte combinato 0.3889.
Prof. M. BALLO chimico della città di
Budapest.

VICTORIA

Genuina acqua amara purgativa di Buda

Che l'acqua amara della sorgente
«VICTORIA» sia la più ricca di sostanze
minerali, lo si deduce dalle qui riassunte
analisi:

SORGENTI	In mille grammi Totale degli elementi solidi	Carbato di magnesio
Victoria di Buda . . .	58.05	32.38
Rákoczy . . .	53.53	23.00
Franz Josef . . .	52.29	24.78
Hunyadi János . . .	41.73	18.14
Mattoni . . .	37.55	16.68

Attestati dei medici

Napoli: Dr. Prof. Comm. Mariano Sem-
mola. Genova: Dr. Prof. Cav. E. Mura-
glino. Dr. A. da Ferrari. Manchester:
Prof. Dr. H. R. Roscoe. - Modena: Dr.
Prof. Frane. Generali. Dr. Prof. A. Severi
- Verona: Dr. A. Casella. Dr. G. Cav. Vi-
demari. Dr. F. Bruni. - Venezia: Dr.
L. Negri. - Trieste: Dr. Manussi. - Torino:
Dr. Cav. Albertoli. Dr. C. V. Canton. Dr.
Prof. Cav. Tibone. Dr. Prof. Berguesio
Libero. Dr. Prof. Coman. S. Laura. Dr.
Cav. G. Gibollo, ecc. ecc.

Depositi vengano stabiliti, dove se ne richiamano.

Direttore per l'Italia Oneto Cav. Davide, Genova Vico Mele.

SI RICERCANO

Istitutori-Maestri patentati per Collegi. Rivolgarsi subito al
signor F. Carisi professore a Desenzano sul Lago.

UDINE - N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 - UDINE

DOTT. TOSO  **DOTT. TOSO**
Chirurgo-Dentista Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico, si eseguono estrazioni di denti
e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento
ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali
secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile;
si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre, tiensi un
grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta
corallo a prezzi modicissimi.

FERRO PAGLIARI

DEL CHIMICO FARMACISTA PROF. GIOVANNI PAGLIARI

Premiato con 11 medaglie.

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica,
rigena e depura la massa del sangue.

Quantunque pel grande successo ottenuto, questo preparato
chimico, d'uso ormai mondiale non abbia d'uopo di clamorosa pub-
blicità, nondimeno ci piace riportare il giudizio emesso dalla
Clinica Medica di Firenze, colla memoria del dott. Luigi Vanni,
aiuto-professore nella Clinica stessa.

Il Ferro Pagliari è un medicamento tonico e ricostituente
per eccellenza.

Tutte le forme delle oligemie curabili (anemia) guariscono
prontamente sotto l'uso di esso.

I disturbi gastrici e intestinali non formano controindicazione
al medesimo, avvantaggiandosi anzi rapidamente, mercè l'acido
cloridrico che fa parte del preparato.

Il Ferro Pagliari riesce tollerato anche quando non lo fu-
rono altri preparati e non produce mai stitichezza.

Nessuna età è controindicazione a la sua amministrazione dopo
lo slattamento.

Chiunque desiderasse una copia della suddetta memoria, che
riflesse di tutti i casi ne quali venne sperimentato e riporta tutti
gli altri giudizi, può averla gratis, facendone domanda anche con
semplice biglietto da visita al Deposito Generale Pagliari e C., Fi-
renze, Piazza S. Firenze.

Guardarsi dalle contraffazioni esigendo sempre sull'in-
volto della bottiglia la firma G. Pagliari.

Bottiglia grande (per una cura completa) lire 3.—. Bottiglie
piccole lire 1.—.

Deposito in tutte le principali farmacie del Regno.

Per colorire i vini

non più sostanze minerali venefiche di anelline-einoline né enogianine.
Meravigliosa tintura igienica composta di sostanze vegetali al-
fatto in cui per tingere i vini rossi e bianchi del più bel colore
naturale rubino, può usarsi in qualunque dose. Raccomandasi ai signori
possidenti e consumatori che vogliono conservare il tipo nostrano.
Un etto grammo è sufficiente per tingere 2 ettolitri vino rosso.
Bottiglie da ett. 3 lire 4.25.
Esclusiva vendita all'Amministrazione del Giornale di Udine. Si spedisce
verso l'anticipazione dell'importo e di altri cent. 50 per pacco postale.

F. LLI TREVES

Via Palermo e Galleria Vittorio Emanuele
MILANO

E aperta l'associazione alle seguenti opere:

Storia del Risorgimento Italiano
narrata da F. BERTOLINI e illustrata da E. MATANIA. — Esce nel formato in-4 grande. —
Ogni fascicolo di otto pagine, contenente un grande quadro, costa Centesimi 50. — La
dispensa di 4 fascicoli, Lire 2. — La serie di 40 fascicoli, Lire 5. — Associazione alle prime
5 dispense, Lire 10. — L'opera completa: Lire 40. (Per gli Stati dell'Unione Postale, Fr. 50).

GERUSALEMME LIBERATA di Torquato Tasso con le illustra-
zioni di G. B. Piazzetta. — Esce a
dispense di 40 pagine formate in-folio stampate a quattro colori e splendidamente illustrate. —
Lire Due la dispensa. — Associazione all'opera completa in tutta Italia: Lire Venticinque.
(PER GLI STATI DELL'UNIONE POSTALE, FRANCHI 30).

IN MEZZO AI GHIACCI VIAGGI CELEBRI AL POLO NORD, narrati dal viag-
giatori stessi. Con 400 incisioni e una carta geografica
delle Regioni Polari. — Prezzo di ogni dispensa di 8
pagine riccamente illustrate, Centesimi Cinque. — Associazione all'opera completa in tutta Italia: Lire Sei.
(PER GLI STATI DELL'UNIONE POSTALE, FRANCHI OTTO).

LA CONTESSA SARA di GIORGIO OHNET illustrata da ADRIEN MARIE. Questo ro-
manzo dell'autore del Padron delle Ferriere promette di raggiun-
gere la stessa popolarità del suo fortunato predecessore. Si pubblica per dispense settimanali illustrate di
8 pagine in-8 grande a soli Centesimi Cinque cadauna. Associazione all'opera completa in tutta Italia: Lire Tre.
(PER GLI STATI DELL'UNIONE POSTALE, FRANCHI QUATTRO).

IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI di GIULIO VERNE, riccamente illustrato. Questo romanzo o
viaggio straordinario ha per base del racconto non una in-
trappola chimica o per lo meno fantastica, ma sotto condi-
zioni non difficili a verificarsi, probabile e affatto ragionevole. È considerato come il più interessante, il più meraviglioso di
Giulio Verne, il suo capolavoro. La pubblicazione, magnificamente illustrata, segue per dispense di 8 pagine in-8 grande
a soli Centesimi Cinque la dispensa. Associazione all'opera completa in tutta Italia: Lire 2,50. (Estero, Franchi 5).

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può luci-
dare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del
«Giornale di Udine» cent. 60 alla bottiglia. 53

ANTICA
FONTE

PEJO

AQUA
FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte 1881,
e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la
più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la
meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva
di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno
di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e
di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei do-
lori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie,
palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgarsi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Far-
macisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'eti-
chetta, e la capsula con impressi Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

63

Il Direttore C. Borghetti

Lo Sciropo Pagliano

depurativo e rinfrescativo del sangue
del prof. ERNESTO PAGLIANO

unico successore
del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze 12

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4, Calata S. Marco
(casa propria) — In Udine dal farmacista G. Comessatti via
Giuseppe Mazzini.

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette
scritte di proprio pugno del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO suo
zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore;
sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, Enrico e Pietro
Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano
la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo
farmaco, coll'altro preparato sotto il nome «Alberto Pagliano del
fu Giuseppe», il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto
prof. Girolamo, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto,
si permette con audacia senza pari di farne menzione nei suoi an-
nunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle
classi più infime della società persone, aventi il cognome di Pagliano
e fatisi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del
pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usur-
patori (non potendoli differenzialmente qualificare) e sia ritenuto per
massima. Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa spe-
cialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che
detestabili contraffazioni; il più delle volte dannose alla salute di
chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Marini, 1

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del mese di Aprile per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos - Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

15 Maggio il vap. Washington
Prezzi discretissimi
1 giugno » R. Margherita
15 » » Perseo

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

Il 22 Maggio 1887 il vap. postale Bengala, il 22 giugno il Paraguay.

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO
Ogni due mesi a cominciare dal 15 Maggio 1887 col vap. Washington

Per informazioni ed imbarco dirigersi in Genova Piazza Marini n. 1, in UDINE Via Aquileja n. 71.